

Marco De Giorgi - Pietro Vulpiani
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Le discriminazioni per ragioni di razza ed origine etnica pregiudicano il conseguimento degli obiettivi fissati nel Trattato dell'Unione Europea ed esplicano effetti negativi sulla coesione economica e sociale dei popoli europei, perché sono di pregiudizio a un buon livello di occupazione e protezione sociale e al miglioramento del tenore e della qualità della vita.

L'idea di parità di trattamento è fondamentale nel patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo e nella costruzione di una società interculturale, perché – scardinando pregiudizi e stereotipi – favorisce il rispetto della diversità, predispone al confronto e all'arricchimento e porta a superare il disagio e la paura, come è stato autorevolmente proposto nel 2008, dichiarato *Anno Europeo per il dialogo interculturale*.

Perciò gli uffici nazionali contro le discriminazioni razziali, che in applicazione dell'apposita Direttiva europea sono stati costituiti in Italia (UNAR) e in Romania (CNCD), il 9 aprile 2008 hanno siglato un Protocollo d'intesa per avviare una specifica collaborazione a favore di tutte le collettività straniere presenti nei rispettivi Paesi.

I due Uffici hanno dedicato particolare attenzione alla situazione della collettività romena in Italia (la più numerosa tra tutte), che, a seguito sia di fatti penali che abbisognano di un'impegnativa opera di prevenzione che della diffusione di stereotipi negativi e di messaggi discriminanti, è andata diventando in Italia molto problematica, con il rischio di pregiudicare il normale svolgimento della libera circolazione, l'integrazione sociale dei lavoratori, l'interazione positiva tra la cultura italiana e quella romena e di alimentare, di conseguenza, sentimenti di vera e propria xenofobia e intolleranza. All'interno di questo problema si colloca anche quello dell'etnia rom.

L'UNAR ha dispiegato il suo impegno a tre livelli: azione di prevenzione dei comportamenti discriminatori, collaborazione con l'associazionismo specializzato e, infine, dall'attività di assistenza legale alle vittime della discriminazione. È stata sollecitata la collaborazione e delle testate giornalistiche rivolte ai romeni e delle loro associazioni, che hanno assicurato una grande e dinamica disponibilità. Grazie alle loro segnalazioni, raccolte nell'apposita banca dati, il Centro di contatto dell'UNAR ha potuto tracciare il quadro delle più ricorrenti situazioni di discriminazione e di disparità:

- Diffusione di un'informazione tendenziosa sui fatti nei quali sono coinvolti i romeni;
- Mancanza di informazione, di assistenza legale e di formazione a beneficio dei romeni che arrivano in Italia;
- Sfruttamento sul luogo di lavoro, specialmente nel settore edile, e primato dei romeni negli infortuni mortali;
- Mantenimento della sicurezza pubblica non disgiunta da atteggiamenti spesso intimidatori durante i controlli effettuati sul territorio;
- Riscontro di difficoltà burocratiche e di atteggiamenti negativi tra gli operatori pubblici con conseguente ostacolo ai romeni nella fruizione dei servizi sociali;
- Persistenza di specifiche difficoltà al momento di procedere alle iscrizioni anagrafiche dei romeni;
- Segnalazione di impedimenti che hanno ostacolato l'esercizio del diritto di voto nelle elezioni amministrative italiane del 2007 (qualche Comune ha addirittura preteso una traduzione legalizzata della parole "Bucaresti", nome romeno della capitale).

L'UNAR e il CNCD hanno programmato una strategia organica di intervento intesa a favorire l'informazione anche in lingua romena sulla lotta contro la discriminazione, il coinvolgimento degli ordini dei giornalisti dei due Paesi per specifiche iniziative di formazione, la diffusione di prodotti mediatici di larga diffusione (spot, filmati, reportage, trasmissioni ecc.) realizzati tramite una collaborazione italo-romena, l'intensificazione degli scambi e degli incontri e la realizzazione di conferenze stampa e pubblicazioni in Italia e in Romania.

Un impegno così ampio sarà senz'altro d'aiuto per superare le criticità determinatesi e per sottolineare il contributo dei romeni allo sviluppo economico, culturale e sociale dell'Italia.